



Ambasciata Indonesiana, Roma

Affascinante Indonesia

L'Indonesia, situata nel Sud-Est asiatico, è il più grande arcipelago del mondo con le sue 17.508 isole. Attraverso le sue innumerevoli isole, differenti gruppi etnici, linguistici e religiosi sviluppano una unità condivisa definita da una lingua nazionale. Il motto nazionale indonesiano "Unità nella Diversità", letteralmente significa "tanti ma comunque un' entità". Nonostante la sua vasta popolazione e le sue regioni densamente popolate, l'Indonesia ha estese aree di natura incontaminata che la rende la seconda più ricca biodiversità del pianeta. Ed inoltre il paese è abbondantemente dotato di risorse naturali.



Il patrimonio naturale indonesiano può vantare una combinazione unica di un vasto arcipelago con la seconda più lunga linea costiera al mondo ed un clima tropicale. Le spiagge di Bali, i siti per le immersioni a Bunaken, e vari parchi nazionali a Sumatra sono solo alcuni esempi di famose destinazioni naturalistiche. Queste attrazioni naturali sono integrate da un ricco retaggio culturale che riflette la dinamica storia dell'Indonesia e la sua diversità etnica. Per dare un'idea di questa ricchezza basti dire che oltre 700 lingue sono parlate in tutto l'arcipelago. Gli antichi templi, Prambana e Borobudur, Toraja, Yogyakarta, Minangkabau ed ovviamente Bali, con le sue numerose festività induiste, sono alcune delle destinazioni popolari per un turismo culturale unico.

L'Indonesia ha moltissime destinazioni tropicali con spiagge dalle sabbie bianche, cieli blu e attrazioni culturali. Stazioni balneari ed alberghi si sono sviluppati in alcune note

destinazioni turistiche. Allo stesso tempo, il turismo culturale è considerato parte integrante dell'industria turistica indonesiana.

Eco-Turismo Naturale

L'Indonesia ha un ecosistema naturale ben conservato, come ad esempio le foreste pluviali che si estendono su circa il 57% del territorio indonesiano (225 milioni di acri) e le mangrovie su circa il 2%. Una delle ragioni per cui l'ecosistema naturale in Indonesia è ancora ben conservato è che soltanto 6000 isole su 17000 sono stabilmente abitate. Le foreste di Sumatra e Java sono esempi di destinazioni turistiche in voga. Inoltre, la linea costiera dell'Indonesia, lunga 54,716 chilometri (33,999 mi) offre svariati complessi turistici e spiagge esotiche come quelli meridionali nelle isole di Bali, Lombok, Bintan e Nias, quelle di Karimunjawa, di Togian e di Banda.



Siti per le immersioni

Con le sue oltre 17.000 isole, l'Indonesia offre infinite possibilità per le immersioni. Bunaken, nell'estremità settentrionale delle Sulawesi, può vantarsi di possedere varietà di corallo sette volte superiori a quelli delle Hawaii e più del 70% delle speci ittiche conosciute del Pacifico indo-occidentale



Ci sono oltre 3.500 speci che vivono nelle acque indonesiane, inclusi squali, delfini, mante, tartarughe, murene, seppie, polpi e scorfani, contro le 1.500 della Grande Barriera Corallina e le 600 del Mar Rosso.

Altri rinomati siti per le immersioni di Bali sono a Candidasa e Meniangan. Sempre a Bali, nello Stretto di Badung, ci sono i siti per le immersioni di svariati siti famosi per le immersioni a Nusa Lembongan e Nusa Penida. Le tre Gilis di Lombok (Gili Air, Gili Meno e Gili Trawangan) sono conosciute come Bangka. Altri famosissimi siti d'immersione sono Biak al largo della costa di Papua e l'Arcipelago Alor, destinazioni più remote per gli amanti delle immersioni.



Surf breaks

Praticare il surf è un'altra attività acquatica popolare in Indonesia e i suoi siti sono considerati di primordine a livello mondiale. I posti più conosciuti si trovano maggiormente al sud, la parte bagnata dall'Oceano Indiano, come per esempio, i grandi surf breaks oceanici di Giava meridionale.



I Surf breaks sono dislocati lungo tutta l'isola di Sumatra, fin giù Nusa Tenggara, includendo Aceh, Bali, Banten, Giava, Lombok, le Isole Mentawai, e Sumbawa. A Bali, ci sono circa 33 siti per il surf, da Bali Ovest a Bali Est, inclusi quattro sulle isole al largo di Nusa Lembongan. Sumatra è la seconda isola con il maggior numero di siti per il surf, 18 in tutto. Normalmente il periodo per praticare il surf va da maggio a settembre con i venti che soffiano da est, sud-est. Mentre, da ottobre ad aprile i venti provengono da ovest, nord-ovest, cosicché sui siti della costa orientale soffiano i venti dal mare aperto.

Due rinomati surf breaks in Indonesia sono la G-Land nella baia di Grajagan, Giava Est, e la baia di Lagundri, all'estremità meridionale dell'isola di Nias. G-Land è stata identificata per la prima volta nel 1972, quando un surfista ha

visto il surf brake da un finestrino di un aereo. Da quando sono state scoperte onde tra i 6 e gli 8 piedi (scala hawaiana) da surfisti nella Baia di Lagundri nel 1975, l'isola è diventata famosa in tutto il mondo.

Parchi Nazionali

Ci sono circa 50 parchi nazionali in Indonesia, sei dei quali appartengono al Patrimonio dell'Umanità. I maggiori parchi nazionali di Sumatra sono il Parco Nazionale Gunung Leuser (9,500 kmq) il Parco Nazionale Kerinci Seblat (13,750) e il Parco Nazionale Bukit Barisan Selatan (3,568 kmq), tutti e tre riconosciuti come Foreste Tropicali Patrimonio di Sumatra sulla lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Altri parchi nazionali inclusi nella stessa lista sono il Parco Nazionale Lorentz in Papua, il Parco Nazionale di Komodo nelle Isole Minori della Sonda ed il Parco Nazionale Ujung Kulon a Giava occidentale.



Da sottolineare che i diversi parchi nazionali offrono diverse biodiversità, dato che l'habitat naturale in Indonesia è divisa in due parti dalla linea di Wallace. Dal punto di vista bio-geografico questa linea di divisione implica che la parte occidentale dell'Indonesia (Sumatra, Giava e Kalimantan) hanno le stesse caratteristiche della flora e della fauna del continente asiatico, mentre la parte orientale è simile al continente australiano.

Molte specie autoctone nella lista di quelle in via di estinzione quali gli elefanti, le tigri e i rinoceronti di Sumatra, i rinoceronti di Giava e gli orangutan si trovano nei parchi nazionali e nelle altre aree protette. Gli Orangutan si possono visitare nell'area protetta di Bukit Lawang. Il fiore più grande del mondo, rafflesia arnoldi, e quello più alto, titan arum, si possono vedere a Sumatra.

La parte orientale della linea Wallace offre i più notevoli, più rari ed esotici animali della terra. Gli uccelli del Paradiso, conosciuti localmente come *cenderawasih*, sono uccelli piumati che oltre ad altri tipi di fauna si possono trovare a Papua. Il più grande uccello di Papua è il cassowary che non vola. Un tipo di lucertola, il drago di Komodo si può facilmente trovare sull'isola di Komodo, situata nella regione delle isole Minori di Nusa Tenggara. Queste specie a rischio si possono trovare sulle isole di Rintja, Padar e Flores.



Turismo Culturale

In Indonesia esistono almeno 300 gruppi etnici, sparsi su oltre 1.8 milioni di km² di superficie di isole abitate. Questo dà origine a una diversità culturale, ulteriormente mescolate a influenze induiste, buddiste, islamiche e coloniali europee.

Dal 3° al 13° secolo, l'induismo ed il buddismo hanno plasmato la cultura dell'Indonesia. Il tempio buddista meglio conservato, che fu costruito durante la dinastia Sailendra nell'8° secolo, è il tempio Borobudur a Giava centrale. Alcuni chilometri a sud-ovest troviamo il complesso Prambanan, un tempio indu, costruito durante la seconda dinastia Mataram. Sia i siti di Borobudur che di Prambanan sono compresi nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO dal 1991. A Bali, dove vive la maggioranza degli indu, i festival culturali rappresentano una delle maggiori attrazioni per i turisti.



Anche l'islam ha dato un grosso contributo alla cultura indonesiana. Secondo gli ultimi dati di marzo 2010, l'88% degli indonesiani sono musulmani. La cultura islamica prevale a Sumatra, ed alcuni dei pochi ancora esistenti palazzi dei sultani si possono ammirare a Medan e Pekanbaru.

Nonostante le influenze straniere, un vario assortimento di culture indigene tradizionali è ancora evidente in Indonesia. Il gruppo etnico indigeno dei Toraja, nel sud delle Sulawesi, che ha ancora forti credenze animiste, offre una tradizione culturale unica, specialmente durante i riti funerari. Il gruppo etnico dei Minangkabau mantiene una cultura matrilineare unica, nonostante siano devoti

musulmani. Altri gruppi etnici indigeni includono gli Asmat e i Dani a Papua, i Dayak a Kalimantan ed i Mentawai a Sumatra, dove si osservano ancora i rituali tradizionali.



Il turismo culturale non sarebbe completo senza Yogyakarta, una provincia speciale in Indonesia, conosciuta come il centro della classica e raffinata arte e cultura giavanese. L'ascesa ed il declino dei regni buddisti, induisti ed islamici a Giava centrale ha trasformato Yogyakarta nel crogiolo della cultura indonesiana.

Vulcani

Escursioni e campeggio in montagna sono diffuse attività d'avventura. Alcune montagne hanno fiumi che precipitano offrendo opportunità per il rafting. Anche se talvolta le montagne vulcaniche possono essere pericolose sono comunque diventate importanti destinazioni turistiche. I più conosciuti vulcani attivi sono il Monte Bromo (7,641 piedi) nella provincia di Giava est con il suo piccolo deserto, il Tangkuban Perahu, dalla forma di barca rovesciata, nei dintorni di Bandung, il vulcano più attivo di Giava, il Monte Merapi ed il leggendario Krakatau con la sua nuova caldera conosciuta come *anak Krakatau* (il figlio del Krakatau). Puncak Jaya, nel Parco Nazionale Lorentz, la più alta montagna dell'Indonesia e l'unica con le cime innevate, offre la possibilità di fare arrampicate. A Sumatra ci sono i resti di una colossale eruzione vulcanica che ha dato origine al paesaggio del Lago Toba vicino a Medan a Sumatra settentrionale.

Visti

I cittadini italiani possono usufruire dell'agevolazione del VISTO TURISTICO ALL'ARRIVO per 30 giorni, prolungabile per ulteriori 30 giorni senza lasciare il paese. Le pratiche in aeroporto mediamente non durano più di dieci minuti.

Informazioni più dettagliate si possono avere visitando i siti: www.embassyofindonesia.it o www.my-indonesia.info, o contattando gli uffici Economico o Culturale dell'Ambasciata Indonesiana di Roma al numero telefonico: 06.4200911.